Anno I. Udine – Martedì-Mercordì 25-26 Giugno 1878 N. 140

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

SITUAZIONE DEL GIORNO

Intorno all'Imperatore di Germania si è fatto un misterioso silenzio: onde non più quotidiani telegrammi riguardo alla salute di lui, ma solo di tratto in tratto qualche incerta, inesatta ed ambigua notizia, gettata in aria, come per caso. Giorni addietro facevasi spacciare che egli aveva passata la giornata in una poltrona, e che fra poco sarebbe stato in condizione di condursi a respirare l'aria salubre in campagna: ma oggi sono diverse e alquanto oscure le parole dei medici. E per verità un telegramma da Berlino ci annunzia che i medici dell'Imperatore hanno pubblicato un comunicato, il quale dice, non essere a prevedersi tanto prossima la guarigione dell'Imperatore: e che, perch'essa sia completa è necessario un tempo abbastanza lungo, a cagione delle difficoltà che sono a superarsi. E la *Gazzetta di Colonia* ci faceva sapere ne' giorni andati che l'Imperatore andava riprendendo le forze, ma che la cicatrizzazione delle ferite era assai lenta (dopo venti giorni di cura!) e che, prima di altri quindici giorni, egli non sarà in grado di essere trasportato a Sans Souci. L'altro ieri poi la stessa *Gazzetta* ci diceva che ad onta dei sensibili miglioramenti, avvenuti nella salute del Sovrano tedesco, i *Dottori non sono tranquilli* circa ad una delle ferite nel braccio (pel quale si vociferò di amputazione e di temibile cancrena) e credono che la guarigione completa sarà molto lontana. Noi vorremmo già completamente risanato l'augusto vecchio, ma queste incerte ed ambigue notizie, avuto anche riguardo alla sua ottuagenaria età, non ci danno cagione a sperare bene.

Frattanto, progredendosi nella compilazione processuale contro Hoedel e Nobiling, vieppiù si constata la cancrenosa lepra, che logora l'ordine sociale, per le innumerevoli società segrete, che sono dappertutto pullulate, e messe profonde barbe, giganteggiano a guisa d'alberi cui non vale scaricare di al cuni rami, perchè non producano le tenebra, ma è d'uopo schiantarli dalle radici. Più che altrove, la mala pianta del socialismo sembra barbicata ed estesa in Germania, e si avvera così che là, dov'è più perseguitata la Chiesa cattolica, i Governi raccolgono più tristi frutti. La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta di Colonia* constatano che una corrispondenza litografata a Berlino, e considerata da parecchi giornali come ufficiosa, annunzia che le autorità giudiziali di Berlino avrebbero avuto da differenti città della Germania alcune comunicazioni, secondo le quali la vita del principe imperiale sarebbe pur minacciata. I cospiratori avrebbero avuto ed hanno l'intenzione di uccidere l'Imperatore e il Principe imperiale per togliere alla Germania due capi generalmente amati, e così spargere il terrore e lo scompiglio nello Stato. Le quali notizie sono appoggiate dal tentativo fatto a Londra, durante il soggiorno del principe imperiale in quella città! Oggi è abbastanza chiaro che si è deliberato un movimento socialista, che progredirà fino a mettere dappertutto le fiamme. Vuolsi che il Congresso radunato a Berlino sarà per occuparsi di questa piaga sociale: ma noi non sappiamo vedere qual rimedio vi apporranno, se non ritornano all'osservanza della religione. I Governi hanno voluto mettere sugli altari la ragione, fare un nuovo Dio dello Stato, stabilire la forza superiore al diritto, separare la educazione dalla istruzione, anzi guidar gli uomini, facendo a meno di quella; ed ecco i frutti che ne raccolgono e ne raccoglieranno: gli attentati di Hoedel e di Nobiling.

Anche la riunione dei Diplomatici a Berlino si è circondata d'impenetrabile segreto: per cui, se la cosa sta così, non sono gran fatto a credersi le ciarle, che vanno spacciando i giornali, sì riguardo delle materie, che vi si trattano, come riguardo ad altri diplomatici che dovrebbero completare quell'Areopago. E da questo lato noi crediamo di ammettere il diritto della Grecia a far parte di esso, come quella, che ha il massimo interesse, a cagione di vicinato, ne' mutamenti, che si vorrebbero introdurre nella Turchia, e perchè forse un giorno potrebbe essere la sola chiamata ad insediarsi in Costantinopoli. Così ci parrebbe che non dovessero essere rigettati i diplomatici degli altri piccoli Stati, Serbia, Rumenia, Montenegro, o che almeno dovessero essere ascoltati, come quelli, che hanno preso parte nella guerra or ora sospesa. Esempio a questa ammissione le Conferenze di Parigi, nelle quali fu molto artificiosamente ammesso il piccolo Piemonte, non molto in allora interessato nella questione di Oriente.

Fino dalla prima proposta del Congresso chiaro si potè vedere lo sforzo della Russia per separare l'Austria dall'Inghilterra, e giorni fa si faceva credere che fosse riuscita a staccar questa da quella: così almeno davano a ritenere alcuni documenti pubblicati dal *Globe*; e già i russofili inneggiavano alla diplomatica vittoria della Russia, e ponevano in rilievo la mala fede dell'Inghilterra, che avrebbe lasciata sola l'Austria nel ballo. *Oggi* per altro il *Fremdenblatt della Germania del Nord* contrariamente alle altre versioni, avrebbe da fonte accreditata che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria sono perfettamente d'accordo: alla qual notizia noi prestiamo intera fede, perchè, nell'odierna condizione d'Europa, l'Inghilterra non può separarsi dall'Austria, nè questa da quella.

L'« ESAMINATORE » ESAMINATO

Dialogo tra l'« Esaminatore » ed un lettore.

Lettore. Sig. *Esaminatore*, ho veduto che voi avete intrapreso un lungo, dotto e profondo trattato sulla Confessione, e quindi, avendo io qualche dubbio da schiarire, natomi in testa nel leggere i dotti vostri articoli, sono a pregarvi a volermeli levare. Voi, che siete prete, avrete studiata profondamente teologia, poi avrete anche voi passate molte ore in quelle capanne di legno, che veggonsi nelle Chiese.

Esaminatore. Certamente in *diebus illis*, *ma ora non ci vado più.*

Lett. Vi hanno sospeso dalla Confessione e dalla Messa?

Es. Che *sospensione*! Ho capito che l'è un'impostura dei preti romani.

Lett. Possibile! Ma avranno pure qualche ragione!

Es. Oh al solito! il Vangelo che non capiscono. Essi hanno sempre in bocca quelle parole: *Saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete; e saranno ritenuti a quelli ai quali li riterrete;* le quali parole non provano nulla.

Lett. Ed io le credeva così chiare e forti!

Es. Perchè non ne avete mai udita la vera spiegazione. Sapete voi quando furono pronunziate da Cristo quelle parole?

Lett. No; ma mi pare che questo a nulla monti.

Es. Moltissimo anzi; perchè dall'esaminare gli antecedenti e i conseguenti si capisce benissimo in che senso siano state pronunziate da Cristo. Leggete il mio art. V sulla Confessione, e lo capirete subito.

Lett. Sappiate che l'ho letto; ma non vi ho trovato che molte ciarle senza sostanza. Che ha che fare quella storia della Maddalena che va e viene, e di S. Tommaso che non c'era, e poi la storia della barca ecc.? Io vi domando: quando Cristo le pronunziò, diede o no agli Apostoli la facoltà di rimettere i peccati?

Es. Ed io vi domando: *la diede a tutti e soli i presenti, o anche agli assenti?*

Lett. Rispondete prima alla mia domanda: ha data o no Cristo una tal facoltà?

Es. Quelle parole indicano che nei preti abbiamo da riconoscere *non solo la facoltà, ma anche il dovere di perdonare.*

Lett. Oh bella! Ma Cristo dice: Saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete; non dice: Vi saranno rimessi i vostri peccati.

Es. Ma si sottintende; *i preti perdonino volentieri e di cuore; chè così anche Iddio perdonerà loro.*

Lett. Scusate, caro maestro, ma voi avete fatto molto male a lasciar di confessare; perchè avete abbandonato un mezzo così facile per ottener il perdono dei vostri peccati.

Es. Intendete al rovescio: bisogna perdonar le ingiurie fatte a noi, non i peccati fatti contro Dio.

Lett. Ah! ho capito: è per questo che voi perdonate tanto di cuore a quel povero *parroco universale di Roma* e al vostro Arcivescovo! Oh l'avete ben capito il *dimittite et dimittemini!*

Es. Siete una mala lingua. State all'argomento.

Lett. Grazie! sono qua, e vi prego a dirmi: se quelle parole non significassero altro, che avrebbero avuto gli Apostoli di più degli altri fedeli?

Es. Niente; ma, perdonando essi, *Dio così li ha assicurati, che ratificherà in cielo il perdono da loro accordato.*

Lett. Scusatemi se vi propongo un caso di morale. Tizio mi ha offeso gravemente e ha offeso anche Dio. Se io gli perdono, gli perdona mo' anche Iddio senza che Tizio si penta, o anche senza che lo sappia? E se non gli perdono, resta egli sempre in peccato, ancorchè si penta? Nel primo caso Dio perdonerebbe il peccato senza il pentimento e la conversione del peccatore: lo che ripugna alla sua santità. Nel secondo, Dio negherebbe il perdono anche al peccatore pentito; lo che ripugna alla sua misericordia. Dunque quando Dio parla di rimettere i peccati parla delle offese fatte a Dio, non del perdono delle offese da noi ricevute; chè per far ciò non c'è bisogno di una facoltà particolare, ma è un dovere imposto a tutti i fedeli.

Es. Ma volete che i preti siano da più di Dio? Superiori a Dio? Lo dissero anche gli Ebrei, che il perdonare i peccati era proprio solo di Dio.

Lett. Scusate, maestro; ma ora conviene che faccia io da maestro a voi. La facoltà di rimettere i peccati l'ha Iddio, ma non può conferirla anche ad altri? Dio pure solo ha il potere di risuscitare i morti, ma pure leggiamo nel Vangelo, a cui voi credete, quantunque non lo leggiate più nella Messa, che S. Pietro e S. Paolo hanno risuscitato dei morti. Per virtù propria? No; dunque per virtù comunicata da Dio. Dite lo stesso dei peccati: l'uomo non può rimettere i peccati commessi contro Dio; ma Dio gli può bene comunicare una tale facoltà.

Es. Ma che! Volete che *i preti siano autorizzati a rimettere i debiti ai debitori estranei senza il minimo concorso dei veri e reali creditori?*

Lett. E chi è qui il vero creditore? Non è Dio? Ora se Dio ha data egli stesso ai preti la facoltà di rimettere i peccati, non vedete che abbiamo qui il consenso espresso del vero creditore? Supponete che il Sovrano mandi un suo delegato a *rivedere i processi* dei detenuti d'una prigione, dandogli facoltà di liberare o di ritenere i carcerati secondo le risultanze dell'esame. Chi libererebbe i prigionieri? Un delegato. Ma con quale autorità? Con quella del Sovrano. Fatene voi, che avete tanto ingegno, l'applicazione.

Es. Bisogna prendere quelle parole *nel loro senso naturale e facile a presentarsi alla mente avvalorata dalla Fede.*

È inutile la lotta?

A quanti ci rivolgessero tale domanda, o fossero disposti a rispondervi affermativamente, rivolgiamo parte di uno stupendo discorso indirizzato dall'Em. Card. Arcivescovo di Bologna al Circolo della Gioventù Catt. Italiana di quella città.

I sublimi concetti dell'Illustre Porporato siano piucchè letti, meditati, per imparare a conoscere quale sia il dovere di un cattolico nelle lotte presenti.

« È vero che una pesante atmosfera ci soffoca e ci opprime da ogni parte; questo continuo imperversare della persecuzione stancherebbe le anime anche le più ferme, e genera la sfiducia questo svegliarsi ogni mattina col cielo sempre procelloso senza che mai possa intravvedersi la fine della tempesta, e si capisce come possa venire la tentazione di esaurire le opere incominciate, saldare i conti, e ritrarsi nel silenzio e nella solitudine.

« Nelle stesse condizioni però si trovarono i nostri padri, quando nei primi secoli del cristianesimo infierivano le persecuzioni. Bruciando un pugno di incenso a Cesare le faccende avrebbero potuto cambiare immediatamente. Vediamo, avrebbero potuto dire anch'essi, di ammansare in nostro favore questa belva feroce, questo mostro. Non in-

tendiamo già con questo di adorarlo, peggio per lui se lo crederà; noi non facciamo altro che accettare, pel meno male, un fatto d'altronde impossibile a distruggersi. Così potremo poco a poco, pel vantaggio della società istessa, renderci tollerabili e possibili, mostrare col fatto che non siamo nemici dell' impero; potremo essere ammessi nei pubblici affari, riacquistare considerazione politica, godere la libertà e la pace; e chi sa che un giorno, potenti per influenza, accordandoci di soppiatto e nottetempo coi pretoriani, non possiamo ottenere di porre sul trono dei Cesari, una persona più degna.

« Ma di quanto non si sarebbero ingannati con questo linguaggio da apostati. Il segreto della provvidenza sta precisamente in ciò che altri raccoglie quello che noi abbiamo seminato. Anche allora le persecuzioni si rinnovavano ad ogni istante, e soltanto dopo tre secoli, sulle insegne romane, sciolto il volo all' aquila imperiale fu collocato il labaro della redenzione.

« E il merito provvidenziale delle sofferenze per il cristiano sta precisamente in ciò; perchè in tal guisa chi soffre non soffre per la vanità di essere egli l'autore della vittoria, e chi vince non può insuperbirsi troppo, perchè non ha preso parte sempre a tutta la lotta.

« Chi non comprende questa legge sublime o tenta di eluderla meschinamente cammina sulla strada dell'apostasia. E si può arrivarvi anche senza rinnegare apertamente le grandi verità della fede, ma scostandosi poco a poco da quelle norme, da quei consigli che sono come il muro di cinta che custodisce e difende la fede. Giacchè la fede come il pudore, ha delle difese secondarie, perdute le quali, si perde il resto. Chi sarebbe quel padre, quello sposo, quel fratello che potrebbe disprezzare impunemente quei riguardi e quelle convenienze che difendono l' onore di una figlia, di una sposa, di una sorella? È evidente che rovesciate quelle prime barriere, il pudore se ne va, perduto irremissibilmente. Lo stesso avviene della fede. S' incomincia col trovare esagerate le barriere con cui difendono la propria fede i così detti intransigenti, si ride del poco che possono fare le associazioni cattoliche, si dànno consigli a chi solo può darne a noi; e così a poco a poco, un bel giorno si si trova nel bel mezzo del campo nemico. Come ci si è passati? oh! nessuno può dirlo. Io li paragono, disse l' Eminentissimo, a dei sonnambuli; ci si trovano a loro insaputa, come appunto il sonnambulo che si sveglia e non capisce quello che ha fatto ».

Notizie Italiane

Senato del Regno. *Seduta del 22 giugno.*

Cairoli annuncia che nella prossima seduta farà dichiarazioni e comunicazioni circa la rejezione del trattato di commercio fatta dalla Francia.

Caccia e Tabarrini *riservano* le loro osservazioni sopra questo argomento.

De Sanctis presenta il progetto di legge sulla ginnastica.

Camera dei Deputati. *Seduta del 22 giugno.*

Continua lo svolgimento delle interrogazioni relative al bilancio del ministero dell' interno e si rinviano a tempo indeterminato le interrogazioni di Martini e di Antonibon assenti, e le proposte di legge di D' Amore e di Pulti.

Si svolgono le interrogazioni di Bovio sopra i criterii del governo nella politica interna, di Friscia intorno l'applicazione della legge sull'ammonizione e sul domicilio coatto, di De Renzis circa il servizio degli ospedali celtici, di Toaldi intorno alle conseguenze, pei farmacisti, di alcune sentenze di Cassazione in materia di contravvenzioni alle leggi sanitarie, di Bonghi circa il rifiuto del Consiglio Comunale di Rimini del collocamento della lapide alla *memoria* di Vittorio Emanuele, se sono mantenute nella iscrizione alcune parole dicenti che la gioneva il popolo riminese, di Bertani Agostino *sopra i criteri del governo riguardo ai* limiti dell' in gerenza dell' autorità politica negli atti di spettanza dell' autorità municipale.

Bertani, svolgendo questa interrogazione, scagiona il Consiglio Comunale di Rimini dalle accuse di Bonghi di aver fatto un'atto politico, ed oltrepassato le sue attribuzioni.

Cavallotti, come indirettamente accennato dal preopinante, domanda di parlare per un fatto personale; ma il presidente non crede poter ammettere il fatto *personale*, e ricusa di accordargli la parola.

Cavalotti insiste.

Il presidente interroga la Camera che a grandissima maggioranza ricusa di concedergli la parola.

Zanardelli risponde a ciascuna interrogazione rivoltagli con particolareggiate spiegazioni e dichiarazioni riguardo alle materie cui esse riferivansi. — Rispetto alla istanza direttagli, da Muratori dà ragione dell' operato del regio delegato di Firenze; dice che il governo per quel Comune fece quanto la legalità concedevagli di fare, proponendo la proroga del pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal Comune, e soggiunge che ora esso non può a meno di attendere i risultati del proposte della Commissione d' inchiesta, i cui lavori si adoprerà perchè sieno sollecitamente condotti a termine. — In risposta ad alcune interrogazioni poi, il ministro presenta dei progetti di legge sulla guarentigia della libertà, sul segreto nella corrispondenza telegrafica, per l' aumento dei fondi assegnati all'inchiesta agraria, e per la modificazione della legge sulla pensione vitalizia ai Mille.

In seguito si prendono in considerazione le proposte di legge svolte, ed eccettuato Bonghi gl' *interroganti* si *chiamano* soddisfatti delle risposte ricevute.

Si approvano quindi senza notevoli incidenti i primi 39 capitoli del bilancio.

(*Seduta del* 24). Comunicasi una lettera del procuratore del Re di Salerno per autorizzazione a procedere contro il deputato Alairo.

Presentasi da Nervo la Relazione del progetto d' inchiesta sulle ferrovie e sull' esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie dell' Alta Italia.

Proseguesi la discussione del bilancio del ministero dell' interno. Il solo capitolo relativo all' archivio di Stato a Genova dà occasione a Barrili, Martini, Sella e Mellino di deplorare le condizioni in cui lasciansi essi deperire.

Martini dice che sotto la dipendenza del ministero dell' interno il servizio degli archivi non può procedere, e dovrebbe affidarsi al ministero dell' istruzione o ad una Commissione autonoma.

Zanardelli dà schiarimenti e fa dichiarazioni relative. Quindi appprovansi il detto capitolo e tutti i *rimanenti*.

Annunziasi un' interrogazione di Marselli al ministro della guerra sopra i provvedimenti opportuni per assicurare la conservazione della scuola di guerra.

Svolgansi due interrogazioni di Massarruci sulla condizione della fabbrica d'armi a Terni, a cui indi il ministro Bruzzo risponde con informazioni, ed un' altra di Omodei intorno al trattamento dei giovani impiegati giudiziari che da due anni superarono felice*mente gli esami pei posti di cancelleria alla* quale Conforti risponde con dichiarazioni e promesse.

Pissavini domanda al Presidente del Consiglio quali progetti di legge il Governo giudica necessario che la Camera discuta innanzi la proroga. Egli ritiene necessario di discutere l' esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie dell'Alta Italia, l'inchiesta ferroviaria, la proroga sul corso legale dei biglietti di Banca, la proroga al pagamento del canone *pel dazio consumo dovuto da Firenze*, il bilancio d' entrata 1878; reputa pure urgente di discutere il Progetto sulla tassa macinato, ma opina che non lo sia egualmente quello sulle costruzioni ferrovie. Cairoli dice evidente necessità il discutere, entro questa settimana, le prime quattro leggi citate da Pissavini, ma essere altressì importantissima e urgente la discussione di altre due, cos vivamente reclamato dal paese, e ne fu specialissima istanza alla Camera confidando *nella sua abnegazione e nel suo patriottismo* affinchè discuta pur esse avanti le ferie.

Depretis, presidente della Commissione su questo progetto, espone il stato dei lavori *della medesima*, e come, malgrado ogni sua solerzia, non possa ripromettersi di presentare la Relazione entro breve tempo. Assume però l' impegno di continuare indefessa nei suoi studi, e di non separarsi senza nominare il Relatore che, durante le vacanze, presenterà e farà distribuire la Relazione.

Le proposte inchiuse nella risposta del Presidente del Consiglio a Pissavini e le dichiarazioni di Depretis dànno argomento a lunga discussione.

Plutino, Nicotera, Lazzaro, Mussi Giuseppe, Perrone, Palladini ed altri appoggiano l'istanze di Cairoli, non vedendo alcuna impossibilità d'assecondare i desideri del Governo.

Lovito, Toscanelli, Depretis ed altri sostengono invece, per quanto concerne le *nuove* Costruzioni *ferroviarie*, l' *impossibilità* che la Commissione presenti speditamente la Relazione, e che la Camera passa in questi giorni ponderatamente discuterla.

Baccarini *dichiara* anzitutto che nella previsione che il Parlamento discuta la legge sull' esercizio provvisorio prima del 1 luglio, diede già disposizioni pel passaggio dell'esercizio della Società al Governo. Ragiona poscia sull'urgenza della legge per le nuove Costruzioni ferroviarie, e dimostra che il ritardo nel discutere la detta legge d' ordine economico-politico vuole significare la perdità d' un anno nella costruzione, con danno e con giusti lamenti delle popolazioni.

Cairoli associasi alle considerazioni di Baccarini; non pretende di fare pressione, constata però che in ogni caso la responsabilità del Governo trovasi tutelata.

Presentansi diverse risoluzioni in proposito.

Paternostro propone di passare sopra esse all'*ordine del giorno puro e semplice*. Nasce agitazione; molti deputati lasciano gli stalli, e circondano il banco ministeriale; il Presidente sospende la seduta.

Ripresela, vengono date da Abignente, Sella o Marcora spiegazioni circa il senso che attribuiscono all' ordine del giorno puro e semplice.

Cairoli dice perchè il Ministero lo respinga, lasciando esso insoluta la controversia. Accetta la risoluzione proposta da Del Giudice, la quale *prende atto delle dichiarazioni* dal ministero riguardo la discussione delle due leggi in questione.

Depretis dichiara che la Commissione si astiene da ogni voto.

Votasi per appello nominale, come domandasi da parecchi, sopra l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Paternostro; 47 lo approvano e 176 lo respingono, 26 si astengono.

Esso è respinto. Approvasi quindi la risoluzione di Del Giudice.

— La *Gazzetta ufficiale* del 21 giugno contiene: Un Decreto Reale che stabilisce le rendite dovute per la conversione degli Enti morali notati in un Elenco. Un Decreto Reale che unisce tre frazioni al Comune di San Damiano al Colle. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 22 contiene: Un elenco di rendite da iscriversi sul Gran *Libro del Debito pubblico. Disposizioni* nel personale dell' amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

— Il *Secolo* ha da Roma 24: Le relazione sull' esercizio ferroviario verrà presentata oggi ed avrà la precedenza su tutte le altre proposte.

— Ieri si è riunito il Comitato parlamentare per l' abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori. Si deliberò di mandare una Commissione al ministro delle finanze Seismit-Doda per chiedergli quali sieno le intenzioni del governo in proposito.

— Ieri fu distribuita la relazione dell'on. Pianciani ai commissari incaricati di studiare il progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato. In detta relazione si confutano le ragioni addotte dagli uffici contro l' abolizione della tassa *sui cereali inferiori*, e si conclude sostenendola e modificando il progetto di legge in questo senso.

— Il *Diritto* in una nota ufficiosa dice essere opinione generale che, malgrado il desiderio del governo, il progetto di legge per le nuove costruzioni non potrà discutersi prima delle vacanze.

— In una riunione straordinaria tenuta dal Consiglio d' amministrazione della Cassa depositi e prestiti, fu deliberato, d' accordo col *governo*, di *concedere* un altro prestito di un milione al comune di Firenze per provvedere alle più urgenti necessità del momento.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Le elezioni amministrative in Udine. Menano stomachevole vanto i due organi del partito *costituzionale e progressista* per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a *non* vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rap*presentati* al *consiglio comunale* s'adoperano tutti i *mezzi* convenienti o no per riuscirci! La minaccia stampata nella lista concordata fra le due associazioni sopraddette, di pubblicare nei loro organi i nomi degli elettori che non si fossero presentati alle urne; l' ingiunzione fatta per amore di libertà; a qualsiasi stipendiato dal governo di presentarsi alle urne amministrative e votare la suddetta lista, in barba a quella stessa dichiarazione strombazzata nei fogli liberaloni, che in *siffatte elezioni* il governo intendeva di non imporre per nulla; la bella dimostrazione liberalesca di lacerare la lista del Comitato elettorale cattolico non appena era affissa presso le sale elettorali, aggiuntovi il linguaggio più sfacciato e per soprappiù le ingiurie e le calunnie più vili pubblicate negli organi della lista concordata, stomacarono siffattamente gli animi dei cattolici da indurli a smettere il pensiero di presentarsi ad una lotta da cui pensavano di non poter *riuscire* vincitori perchè delle armi stesse degli avversari non dovevano nè potevano valersi.

Che i Cattolici abbiano adempiuto così al loro dovere, ritirandosi, noi non dobbiamo giudicarlo. Ciascuno pensi a sè stesso. Quello che possiamo dire si è questo soltanto, che nelle condizioni in cui si trovavano gli elettori cattolici, fu un bel trionfo la stessa loro disfatta. Un 170 corazzieri, mossi unicamente dal dovere, liberamente e spontaneamente esponendosi agli scherni, ai sarcasmi, alle beffarde risa di chi voleva imporre, votarono la lista cattolica. La chiami pure il *magno Giornale* « lista clericale o curiale emanazione della Curia arcivescovile ecc. » imposta « con tutti i mezzi di cui la gerarchia dispone » il fatto che i cattolici non usarono soprusi, non vincolarono la libertà individuale stanno a provarlo i nomi di quegli elettori che non si presentarono alle urne. Degli inscritti ben 1118 non esercitarono il loro diritto. *Fuori i nomi di tutti questi*, signori organi della lista concordata, fuori i nomi come avete promesso e faremo quindi i conti di quanti stieno per voi, di quanti avrebbero potuto contare i cattolici, se a modo vostro avessero usate illegali, illecite pressioni. Fino a tanto che avrete mantenuta la promessa vostra di pubblicare i nomi degli astensionisti, terremo questo: nulla avete da insuperbirvi, vi addimostraste colla vostra lega nemici della vera libertà.

Elettori inscritti 2060.

Votanti 942.

Maggior numero di voti raggiunto dai cattolici 178.

Restano per la lista concordata dei moderati e progressisti non che per la lista degli indipendenti, votanti numero 764.

Fra i 1118 astenzionisti bramiamo sapere quanti ne possano contare a loro favorevoli, sieno i moderati, sieno i progressisti, sia il nuovo partito degli indipendenti. Fatti i *conti* su *quel numero* e *tenuto conto di* quanto s'addoperarono per tirar tutti alla loro coadiuvati mirabilmente in questo lavorio dall'autorità governativa la quale impartì ordini severi a tutti gl'impiegati di portarsi alle urne sotto pena di perdere la pagnotta o per lo meno di buscarsi un trasloco, tenuto conto come dicevamo di tutto ciò, misurino moderati e progressisti la loro vittoria.

Poi leggano le parole che seguono, che sono *del Diritto.*

A proposito delle elezioni amministrative dedichiamo ai carissimi nostri amici, la *Patria del Friuli* ed il *Giornale magno* quanto scrive il *Diritto* del 21 giugno 1878:

« Il Governo del Re, è pienamente conscio di *questo* avanzarsi della marea clericale: **egli sa** che non la si arresta colle candidature ufficiali, **nè colle pressioni amministrative**; » e soggiunge: « li ab-

biamo visti all'opera, pur troppo, in parecchie grandi città, questi prefetti o questi delegati straordinari che in obbedienza ad ordini dati, hanno condotto militarmente le elezioni e formato Consigli comunali come a loro piaceva. Quali frutti abbia dato l'albero, tutti lo sanno: se v'ha chi ha trovato che *questi frutti hanno buon sapore*, tal sia di loro. Noi consideriamo queste pagine della storia delle nostre elezioni amministrative come una delle maggiori sventure. »

La Giunta Municipale del Comune di Udine:

Visti i processi verbali delle elezioni amministrative nel giorno 23 giugno 1878;

Visto l'articolo 73 del regio Decreto 2 settembre 1866 N. 3352;

Notifica

che a Consiglieri Comunali vennero eletti i signori:

Puppi co. Luigi con voti 751
(*pel quinquennio 1878 1883*)
Billia avv. G. B. » 729
De Questiaux Augusto » 726
Malisani avv. Giuseppe » 713
Pirona cav. Prof. Giulio » 673
Luzzatto Graziadio » 660
Berghinz avv. Augusto » 644
pel quinquennio 1877-1882
in sostituzione del defunto
Carlo Facci.
Ferra Federico » 522
pel quinquennio 1874-1879
in sostituzione del defunto
Morpurgo Abramo.

Dal Palazzo Municipale,
Udine, 23 giugno 1878.

Il f. f. di Sindaco.
C. Tonutti.

Consiglio comunale. Nella straordinaria adunanza del 22 corr. il Consiglio comunale approvò i convegni stipulati fra la Giunta municipale ed i signori Giuseppe de Pauli e fratelli Cella circa la cessione a questi di fondi comunali lungo la strada interna di circonvallazione presso la porta di Grazzano.

Non ha trovato di prendere in considerazione la controproposta presentata dalla Impresa per l'illuminazione a gaz allo scopo di transigere la lite da questa promossa contro il Comune per ottenere la rifusione del dazio pagato sul carbone fossile dall'anno 1868 in poi consumato nell'usina.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 17 giugno

Sulla domanda avanzata dall'avv. Billia dottor Gio. Batt. all'effetto di ottenere un fondo di scorta di L. 275 per far fronte alle spese di copia della perizia relativa ai lavori del ponte sul Cellina, la Deputazione *si pronunciò favorevolmente autorizzando il* pagamento dell'accennato importo.

— A favore del Comune di Sacile venne disposto il pagamento di L. 55.79 in rimborso di spese anticipate per cura nell'Ospitale omonimo della maniaca Populin Carlotta.

— Venne approvato il Resoconto della spesa sostenuta per l'acquisto del materiale scientifico occorso al R. Istituto Tecnico di Udine nel secondo trimestre a. c., e fu autorizzato il *pagamento dell'assegno di* L. 1625 per l'identico titolo relativamente al terzo trimestre dell'anno in corso.

— A favore della Direzione della Stazione Agraria di prova in questa Città venne disposto il pagamento di L. 1500 quale rata seconda a saldo del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1878.

— Venne approvato il Protocollo esteso il 10 giugno p. p. tra il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine e la Madre Vicaria delle Ancelle di Carità addette allo Ospitale sud detto, in base al quale quest'ultima dichiarò di accettare in servizio quale domestica la donna sconosciuta, già maniaca, reclusa nell'Ospitale fino dal luglio 1866 con obbligo di somministrargli il vitto e vestito senza diritto a compenso verso chi si sia, e ciò per un tempo indeterminato, previa assegnazione per parte dell'Amministrazione Spedalica di una stanza e letto per dormitorio della sconosciuta per l'uso del quale la Provincia, sollevata da altre spese, si obbliga di corrispondere il mensile compenso di L. 6.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 52 affari; dei quali N. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 17 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere pie, e N. 16 di operazioni Elettorali; in complesso affari trattati N. 58.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario
Merlo.

Leva sui giovani nati nell'anno 1857. Circondario (Provincia) di Udine, dichiarazione di discarico finale.

Essendosi da questo Circondario completato il contingente di N. 1181 uomini di 1ª Categoria, pari a quello che eragli stato assegnato col regio Decreto 10 novembre 1877, e risultando che i rimanenti iscritti, i quali non vennero esclusi, riformati, o rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati *ed ascritti alla 2ª o 3ª Categoria, le quali* perciò si compongono la 2ª di 1147, la 3ª di 1236 uomini.

Il Prefetto sottoscritto, a tenore degli ordini del Ministero della Guerra, rilascia la presente dichiarazione di *Discarico finale* da pubblicarsi in tutti i Comuni del Circondario (Provincia), a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno poi dell'eseguita pubblicazione, fare relazione all'ufficio di questa Prefettura.

Dato in Udine addì 19 *giugno* 1878.

Il Prefetto
CARLETTI

Municipio di Udine. Allo scopo di favorire il Pubblico, si avvisa che la tariffa per la soffocazione dei bozzoli a partire da domani viene limitata a soli cent. 3 per Kilogramma, ferme tutte le altre prescrizioni contenute nel Regolamento.

Udine, li 21 giugno 1878.

Per il f. f. di Sindaco
A. De Girolami.

Longevità. Ieri moriva in Percotto certa Domenica Berrini contadina nella bella età di 104 anni. Era nata in Melarollo nel febbraio 1774; lascia superstiti un figlio ed una figlia di circa 75 anni. La Berrini era poverissima e **viveva della carità** dei conterranei. Soleva dire, che il Signore la aveva dimenticata, ma benchè tardi dovette anch'essa pagare il suo tributo alla natura con *grande dispiacere dei villici di Percotto che* avevano per la loro centenaria un senso di venerazione.

Arresto. I Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestarono un individuo sorpreso a commettere truffe in Tramonti di sopra, spacciandosi quale incaricato di condurre persone *all'estero per lavoro.*

Guasti. La notte dal 16 al 17 andante in Dardago (Sacile) veniva, da mano ignota, *recisa una pianta di gelso della circonferenza di un metro e mezzo in un fondo di proprietà di D. A.*

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	3	femmine	4	
id. morti	id.	1	id.	—
Esposti	id.	1	id.	—

Totale N. 9.

Morti a domicilio

Giovanni Paolini di Pietro di mesi 9 — Luigi Moro di Pietro d'anni 1 — Pietro Bevilacqua di Giuseppe di mesi 1 — Anna Candotti-Marinelli fu Giovanni Batta d'anni 69 agiata.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Menini di mesi 2 — Bernardina Palizzandro di mesi 1 — Francesco Sturam fu Pietro d'anni 46 *ortolano* — *Leonardo* Drussi fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Giacomo Negroni di mesi 3 — Vincenzo Fadoni fu Francesco d'anni 50 agricoltore.

Totale N. 11

(*dei quali* 3 *non appartenenti al Comune di Udine*)

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Lodovico Bozzola fornajo con Agostina Croato serva — Giovanni Zilli agricoltore con Cristina Zamparutti contadina — Antonio Luigi Esclapon R. Impiegato con Anna Venturini civile.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'albo Municipale

Giuseppe Gori agricoltore con Maria Vicario contadina — Francesco Brisighelli ottonajo con Emilia Boemo att. alle occup. di casa.

Notizie Estere

Francia. Il *Moniteur* annuncia che il governo sta studiando i modi di prolungare *l'Esposizione sino al 1 dicembre.*

— Leggesi nel *Moniteur Universel* che la polizia viennese ha posto in istato d'arresto certo Aristide Barre perchè accusato d'aver preso parte nel 1871 all'assassinio dell'arcivescovo di Parigi, mons. Darboy.

Germania. La *Freie Presse* di Berlino annunzia che nonostante la polizia impedisse che domenica scorsa fosse tenuta l'adunanza socialista per procedere alla formazione di un comitato elettorale per Berlino, pure *comitato è già eletto e si compone dei colleghi*, Auders, Schiele, Dastig, Ekes, Fischer e Greifenberg.

— Il *Tagblatt* scrive che il processo del Nobiling prende sempre maggiori proporzioni e continua l'arresto di gente sospetta di aver partecipato al complotto. La polizia criminale è giunta al possesso di scritti che offrono la certezza che Nobiling ha commesso l'attentato, mentre altre persone ne erano consapevoli. Nella perquisizione fatta in casa di *una studente di medicina* certo Abramo Blumental furono trovate delle carte compromettenti. I genitori del giovane vivono in Rumenia ed egli è sparito dalla sua abitazione dopo l'attentato. Coll'aiuto di fotografie trovate in casa sua, riuscirono ad arrestarlo lunedì all'Università. Egli nega di essere complice del Nobiling, si vanta di nutrire idee socialiste. Fu arrestato pure un certo Frendenthal. Dalle sue carte, che sono state trovate in possesso di persona arrestata prima *risulta che il progetto di uccidere l'imperatore esisteva già prima che Nobiling commettesse l'attentato.*

Il Congresso. La *Corrispondenza politica* annunzia: Il governo greco prosegue gli armamenti. Prima della partenza da Atene di Delijannis, il gabinetto decise di non accettare l'eventuale ammissione al Congresso con voce solamente consultiva.

— Fu specialmente per l'insistenza d'Andrassy che fu conceduto alla Turchia il diritto di *guarnigione* e fortificazioni dei passi dei Balcani contrariamente al componimento anglo-russo. Andrassy ne fece una condizione *sine qua non* e sostenne che solo esercitando la piena autorità militare nei territori che le rimangono, la Porta può esser responsabile di quanto vi avviene.

— I diplomatici russi ritengono che fra otto giorni la situazione sarà chiarita o in un senso o nell'altro.

— L'ammissione dei rappresentanti greci avrà luogo solo quando le trattative saranno passate in un altro stadio.

— Fallì il tentativo dei delegati turchi di salvare la completa sovranità sulle provincie greche rinunciando al possesso della Bosnia.

I delegati della Porta si lagnarono per i concentramenti di truppe greche ai confini della Tessaglia ed i Greci alla lor volta si lamentano che i Turchi obblighino colla violenza la popolazione a firmar proteste contro l'unione alla Grecia.

— Il *Morning Post* ha i seguenti dispacci.

L'Austria domanda alla Porta sette milioni di fiorini per il mantenimento dei rifugiati bosniaci e domanda in caso di non pagamento Klek, Sutorina, Trebinje, Smoski e Zivno.

— Il generale Grant è atteso a Berlino. Furono impegnate stanze per esso all'Albergo Kaiserhof ove alloggia lord Beaconsfield.

Il *Secolo* ha da Berlino 24:

La seduta d'oggi del Congresso preciserà la frontiera dei Balcani per la Bulgaria e stabilirà i punti e le forze delle guarnigioni turche nei passaggi.

Le concessioni russe si ritengono una vittoria di lord Beaconsfield. Si assicura che per accontentare l'Austria, la Russia ritirerà la domanda della cessione d'Antivari al Montenegro.

— Telegrafano da Berlino:

Il lavoro del Congresso forma una serie di compromessi. Lo Czar aderisce alla divisione della Bulgaria.

Cresce la tensione fra Austria e Russia, essendo la pressione inglese divenuta pericolosa soltanto in conseguenza dell'appoggio austriaco. Rimane aperta la questione sulla forza delle guarnigioni turche in Rumelia.

TELEGRAMMI

Berlino, 24. Nella discussione sull'organizzazione della Bulgaria si discuterà la questione dello sgombero delle fortezze, e perciò insorgerà la grave questione come potrà stimolarsi allo sgombero la Turchia che si mostra affatto indifferente e piena di riserve.

Londra, 24. Il *Daily News* ha da Vienna: La Rumenia acconsentì di cedere alla Russia tutta la Bessarabia, eccettuato il territorio situato lungo il Danubio. — L'Austria approva.

Il *Times* ha da Berlino: Il Congresso probabilmente fisserà le guarnigioni turche nei Balcani in 25,000 uomini a Sofia compresa la Bulgaria settentrionale e non la Rumelia. La Grecia otterrebbe in Candia il golfo di Volo ed una leggiera *rettificazione delle frontiere nella Tessaglia e nell'Epiro*. La Serbia e il Montenegro sarebbero separate da un *minimum* di 22 chilometri.

Berlino, 24. Beaconsfield chiamò a Berlino parecchi funzionari inglesi per conferire sugli affari interni dell'Inghilterra. Quindi presumesi che Beaconsfield prolungherà qui il suo soggiorno. La Russia acconsente che la Bulgaria sia limitata dai Balcani e che i turchi abbiano diritto di fortificare i Balcani, sotto la condizione che la *Bulgaria meridionale* abbia assicurata l'autonomia ed abbia soltanto delle milizie indigene. Le trattative continuano. La vertenza della Grecia discuterassi più tardi. Le garanzie per l'autonomia delle provincie del Sud cagioneranno vivi negoziati.

Madrid, 24 Lo stato della Regina è aggravatissimo. Essa passò *una cattiva notte*; stamane ricevette i sacramenti.

Berlino, 24. Alla seduta d'oggi del Congresso attendonsi dichiarazioni importanti della Russia. Bisognerà che i Turchi abbandonino la riserva mantenuta finora. Appena si sarà in massima sciolta la questione della Bulgaria, si nominerà una Commissione per fissare le frontiere, e regolare l'amministrazione. Oggi il Congresso durò tre ore. Gorciakoff non vi assisteva.

Vienna, 24. La *corrente* ottimista guadagna terreno, e qui in molti circoli si crede che il Congresso scioglierà pacificamente tutte le questioni.

Berlino. 24. Gorciakoff, indisposto, non intervenne alla seduta del Congresso tenutasi sabato. La discussione ch'ebbe luogo in questa seduta, facilita tra le varie Potenze l'accordo circa l'assestamento da darsi alla Bulgaria; i soli delegati turchi sollevarono degli incidenti, e dichiararono ch'erano risoluti a ritirarsi dal Congresso *nel caso* che venissero prese delle deliberazioni radicalmente contrarie al contro-progetto presentato dal loro governo. Oggi il Congresso continuerà *la discussione dei dettagli risguardanti la* questione della Bulgaria, e si ritiene che quest'argomento verrà esaurito in giornata. Poscia i delegati tratteranno del prossimo sgombro di Sciumla e di Varna, e della durata da fissarsi all'occupazione russa in Bulgaria. Verrà quindi studiato il quesito tendente a distanziare le forze russe ed inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli. In generale nei membri del Congresso prevale il pensiero di scemare l'influenza russa nella regione britannica. *Gli Armeni* presentarono al Congresso una petizione colla quale domandano delle riforme separate. Anche il Papa domandò al Congresso protezione per il cattolicismo.

Pietroburgo, 24. I Russi e gl'Inglesi cominciano a disarmare, e mandano in congedo le riserve che erano state chiamate sotto le bandiere.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 25 giugno 1878.

Qualità delle Gallette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Kilog. parziale oggi pesata	Prezzo giorn. in L. it. valuta leg. minimo	Prezzo giorn. in L. it. valuta leg. massimo	Prezzo giorn. in L. it. valuta leg. adequato giornaliero	Prezzo adequato a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	3943.25	115.—	3.—	3.25	3.09	3.39
Nostrane gialle e simili	129.25	12.40	3.40	3.40	3.40	3.48

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 21 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da.	82,55 a 82.65
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,67 a L. 21,69
Fiorini austr. d'argento	2.36 2,38
Bancanote Austriache	2.30,— 2.30,1|2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.67 a L. 21.69
Bancanote austriache	230.— 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 24 giugno

Rendita Italiana	83.—
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	202.—
Pezzi da 20 lire	21.65

Parigi 24 giugno

Rendita francese 3 0|0	76.12
» » 5 0|0	113.10
» italiana 5 0|0	77.—
Ferrovie Lombarde	167.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.12.—
» sull'Italia	7.1|2
Consolidati Inglesi	95.3|4
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 24 giugno

Mobiliare	244.—
Lombarde	77.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	260.—
Banca Nazionale	846.—
Napoleoni d'oro	9.37.1|2
Cambio su Parigi	46.55
» su Londra	116.90
Rendita austriaca in argento	66.—
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 15 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.— a L.	—.—
Granoturco	» »	18.80 »	19.45
Segala	» »	18.— »	—.—
Lupini	» »	11.50 »	—.—
Spelta	» »	26.— »	—.—
Miglio	» »	21.— »	—.—
Avena	» »	9.25 »	—.—
Saraceno	» »	14.— »	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.— »	—.—
» di pianura	» »	20.— »	—.—
Orzo brillato	» »	28.— »	—.—
» in pelo	» »	14.— »	—.—
Mistura	» »	12.— »	—.—
Lenti	» »	30.40 »	—.—
Sorgorosso	» »	11.50 »	—.—
Castagne	» »	—.— »	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul. liv. del mare mm.	751.7	750.2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W.	calma
Vento (vel. chil.	0	6	0
Termom. centigr.	24.0	26.6	23.1

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2 50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.